



Forestale: Arezzo, sequestrato impianto di incenerimento di metalli preziosi

LA DISCARICA, DI 12MILA METRI QUADRI, FACENTE PARTE DELL'AZIENDA CHIMET, S MALTIVA ORO, RODIO, PLATINO NONCHÉ RIFIUTI OSPEDALIERI. RILEVATE CONCENTRAZIONI DI SELENIO SUPERIORI AI LIMITI CONSENTITI DALLA LEGGE



Il Corpo forestale dello stato di Arezzo ha eseguito il sequestro preventivo di una discarica di 12mila metri quadri di un noto impianto di incenerimento dell'Aretino: la Chimet. Azienda specializzata nel recupero di materiali preziosi come oro, rodio, platino e argento situata in località Badia al Pino in Comune di Civitella in Val di Chiana, la Chimet si occupa anche di polveri di lavorazione orafa, marmitte catalitiche, schede in disuso di computer ovvero di rifiuti speciali e della distruzione, attraverso l'incenerimento, di rifiuti ospedalieri.

Alla base del provvedimento, eseguito dal Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale di Arezzo su mandato della Procura locale, numerose violazioni della normativa in materia di rifiuti.

Dalle analisi eseguite nella discarica, che risulta autorizzata solo per rifiuti non pericolosi, è risultata una concentrazione di selenio, elemento caratterizzato da elevata tossicità,

superiore di circa 10 volte quella ammessa dalla legge. Riscontrata anche la presenza significativa di idrocarburi e di atrazina, potente erbicida il cui uso è da tempo vietato per la sua tossicità.

Contestata inoltre la gestione illegale della discarica, che operava come un vero e proprio impianto di trattamento, in quanto usata come vasca di decantazione, mentre la frazione solida veniva destinata ad altri impianti per un loro successivo riutilizzo.

Le indagini scattarono nel febbraio del 2008 con un blitz presso l'azienda aretina, a seguito di un esposto del Comitato Tutela Val di Chiana di Civitella. In occasione dell'operazione oltre 60 Forestali furono impegnati a effettuare sondaggi su cumuli di materiale, mentre dall'alto un elicottero perlustrava la zona.